

Le reazioni dei presunti alleati

Meloni: è un millepiedi Salvini li stronca: non commento il nulla

■■■ Flavio Tosi non fa in tempo a dire che no, «non ci sarà il veto di Salvini» alla cosiddetta quarta gamba di centrodestra, che il leader leghista spara a zero: «Non ho tempo per commentare il nulla, i problemi sono altri. Non siamo l'arca di Noè degli acchiappapoltrona dell'ultimo minuto». Cos'è successo? Ieri, a Roma, è stata presentata la lista "Noi con l'Italia", una formazione «civica nazionale» secondo la definizione dell'ex sindaco di Verona. Tra i fondatori Raffaele Fitto (presidente), Saverio Roma (vicepresidente), Maurizio Lupi (coordinatore), Roberto Formigoni, Enrico Zanetti e il citato Tosi. Non c'è Gaetano Quagliariello di Ala, che definisce il nuovo soggetto «Ncd senza Alfano» e viene applaudito da Carlo Giovanardi.

L'obiettivo di "Noi con l'Italia" è affiancare azzurri, Lega e Giorgia Meloni. L'iniziativa ha la benedizione del Cavaliere, che la stava caldeggiando da settimane, ma non piace ai suoi principali alleati. Oltre alle lamentele di Salvini, infatti, arriva l'altolà della leader di Fratelli d'Italia: «La quarta gamba del centrodestra? Non ho idee chiarissime, sembra che ci sia una quarta gamba, ma poi ce ne sarebbe una quinta, una sesta, rischia di diventare un millepiedi, aspettiamo a vedere di cosa stiamo parlando» avverte. E poi: «Valgono regole di ingaggio rigidissime sul piano della coerenza, la proposta che farò è che i candidati di coalizione nei collegi uninominali, che non appartengono a Fi, Fdi e Lega, siano candidati solo se tutte e tre le forze sono d'accordo». Per la Meloni «può essere un modo, diciamo così, per non fare in modo che aggregazioni che vengono fatte poi non trovino d'accordo la coalizione», ma l'ex sindaco di Verona Tosi spiega che «in un'alleanza si va oltre» e quindi non si aspetta veti dal Carroccio. È a questo punto che Salvini sbotta, anche perché i suoi parlamentari parlano di «nuovo tradimento» di Forza Italia per la legge Molteni, quella che vuole cancellare gli sconti di pena per i reati gravissimi. Il Carroccio non riesce a rimetterla sui binari desiderati, così da approvarla prima della fine della legislatura. Così, Salvini si presenta al Quirinale per gli auguri (e fa sapere di volersi abituare in vista della vittoria elettorale...) e trova il tempo di scagliare altri mortaretti alla quarta gamba. «Solo tre gambe... Auguri alla quarta, quinta, sesta gamba, categorie dello spirito». La Lega conferma di non fidarsi di chi ha sostenuto il governo di centrosinistra (come Zanetti o Tosi che disse Sì al referendum renziano). Anche per questo insiste per il «patto scritto» con gli alleati. Ma Berlusconi dice no.

M.PAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

